

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "LUIGI LUZZATTI"**

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

**A.S. 2016/2017**

## PREMESSA

Il piano annuale per l'inclusione (PAI) è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo -didattica quotidiana.

L'idea dell'integrazione muove dalla premessa che è necessario fare spazio all'alunno disabile all'interno del contesto scolastico, il paradigma a cui fa implicitamente riferimento è quello "assimilazionista", fondato sull'adattamento dell'alunno disabile a un'organizzazione scolastica che è strutturata fondamentalmente in funzione degli alunni "normali".

Viceversa, l'idea dell'inclusione si basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione; l'inclusione rappresenta piuttosto un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni -a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e/o culturale- possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

Il Piano Annuale per l'Inclusione previsto dalla Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, viene fatto rientrare tra le "azioni strategiche" per realizzare una "politica dell'inclusione" nelle singole scuole; esso è lo strumento attraverso il quale l'I.I.S. "L. Luzzatti" si propone di attuare la propria offerta formativa in senso inclusivo.

A tal fine il PAI raccoglie dati quantitativi e qualitativi per attuare una dettagliata analisi dei punti di forza e di criticità presenti nell'azione inclusiva della scuola, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili per rendere più efficiente il processo di inclusività.

L'elaborazione del Piano per l'Inclusione rientra tra i compiti del **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)** che risulta composto da: Dirigente Scolastico; Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni BES; Funzione Strumentale per l'integrazione degli alunni

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

stranieri; un docente curricolare; un docente di sostegno; un rappresentante dei genitori e un rappresentante del personale ATA.

### **Scopi del PAI :**

- stabilire criteri collegialmente condivisi per la definizione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- rilevare il numero di alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- rilevare il numero dei percorsi educativi personalizzati attivati dalla scuola (PEI e PDP) ;
- analizzare le risorse disponibili nella scuola da utilizzare in un'ottica inclusiva;
- individuare i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e della modifica;
- individuare strategie di valutazioni coerenti con pratiche inclusive;
- definire il ruolo delle famiglie (dalla valutazione alla programmazione) e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche personalizzate;
- proporre gli obiettivi di incremento dell' inclusività per l'anno scolastico successivo in riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti , alla possibilità di attuare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, all'adozione di strategie di valutazione coerenti con pratiche inclusive, al coinvolgimento delle famiglie e all'utilizzo delle risorse presenti all'interno e all'esterno della scuola
- definire le modalità di tutela della riservatezza e della privacy degli alunni BES
- definire dei protocolli per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici.

### **Criteri di definizione degli alunni BES ai sensi della DM 27/12/2012 e delle successive CM integrative**

La DM 27/12/2012 fa rientrare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali nell'area dello svantaggio scolastico e specifica che “ogni alunno, con continuità o per determinati

periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano un'adeguata risposta”.

L'area dello svantaggio scolastico è, quindi, molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di un deficit medicalmente accertato e comprende problematiche diverse. Vi rientrano tutti gli alunni che presentano una richiesta di particolare attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

In conformità con quanto previsto dalle disposizioni ministeriali, il nostro Istituto fa rientrare nella macro area dei Bisogni Educativi Speciali, tre sotto categorie di alunni:

1. alunni con una certificazione medico-legale di disabilità per i quali si applica la legge 104/92;
2. alunni con **disturbi evolutivi specifici** (alunni con DSA, alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D; alunni con potenziali intellettivi non ottimali descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo limite, disturbo evolutivo specifico misto o borderline cognitivo);
3. alunni rientranti nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

### **1) Alunni con disabilità**

Per questi alunni, il nostro Istituto, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 12 comma 5 della legge 104/1992, e dagli artt. Da 2 a 5 del DPR del 24 febbraio 1994, predispone con cadenza biennale un PDF (profilo dinamico funzionale) e, con cadenza annuale un PEI (Piano Educativo Individualizzato). Tali documenti vengono redatti dai Consigli di classe in collaborazione con i familiari e con gli specialisti dell'ULSS che hanno certificato l'allievo e redatto la diagnosi funzionale.

Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), in considerazione della personalità e delle attitudini psico-fisiche del disabile, fissa obiettivi educativi e didattici conformi e compatibili con le sue capacità.

Il Piano, definendo le tappe di partenza e di sviluppo conseguite o da conseguire, contiene obiettivi, contenuti, metodi, strategie, tempi di verifica e di valutazione. Se la situazione

dell'alunno lo richiede, oltre agli insegnanti di classe e di sostegno, per affrontare eventuali problemi di autonomia e di comunicazione sono previste altre figure professionali.

## **2) Alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) o altri disturbi evolutivi specifici**

Per gli alunni che presentano una **diagnosi di DSA (dislessia-discalculia-disortografia)** rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o accreditata dal Servizio Sanitario Nazionale, il nostro Istituto predispone, ai sensi della legge 170/2010, la redazione di un piano didattico personalizzato (PDP) e l'adozione di misure dispensative e di strumenti compensativi.

Per quanto riguarda gli alunni non DSA, per i quali è stato diagnosticato un **disturbo evolutivo specifico** non ricadente nelle previsioni della legge 104/92 né in quelle della legge 170/2010; il Consiglio di classe, in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi medicalmente accertate, può decidere di procedere **all'individuazione** dell'allievo come BES e, di conseguenza, predisporre per lo stesso un Piano didattico personalizzato.

Si tratta, in particolare, di alunni che presentano uno dei seguenti disturbi evolutivi:

- deficit del linguaggio;
- disturbo della coordinazione motoria;
- deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività;
- funzionamento cognitivo limite.

E' comunque opportuno ricordare che in questo caso, come stabilito dalla CM 22/11/13, il Consiglio di classe è sovrano nell'accogliere o meno le richieste dei genitori accompagnate da diagnosi e quindi può decidere, se non ne ravvisa la necessità, di non adottare una personalizzazione dell'apprendimento per un allievo con disturbo evolutivo specifico.

## **3) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.**

Per quanto riguarda tale categoria di bisogni, è il Consiglio di classe che "individua", sulla base di dati oggettivi (segnalazione dei servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, gli alunni con svantaggio socioeconomico,

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

linguistico, culturale per i quali si ritiene necessario procedere ad una personalizzazione degli apprendimenti e adottare, quindi, un piano didattico personalizzato.

Nel caso il Consiglio di classe decida di individuare un allievo BES sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, queste devono essere opportunamente verbalizzate.

Possono essere ricompresi all'interno di questa categoria, gli alunni con cittadinanza non italiana. Per la maggioranza di questi allievi, tuttavia, l'Istituto organizza corsi di alfabetizzazione e potenziamento della lingua italiana.

La CM 22/11/13 sottolinea che è necessario evitare l'automatismo: allievo straniero = allievo BES. Solo in casi eccezionali e solo se ne ravvisa la necessità, il Consiglio di classe può decidere di adottare un PDP per gli alunni con cittadinanza non italiana: in particolare, può essere attuata la personalizzazione dell'apprendimento per gli allievi neo arrivati in Italia, ultratredicenni e provenienti da paesi di lingua non latina.

Nel caso di allievi BES con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, il PDP sarà limitato ad aree specifiche, avrà un carattere provvisorio e sarà utilizzato per un periodo limitato

### PROTOCOLLO D'INCLUSIONE ALUNNI BES

#### a) Allievi certificati per disabilità (legge 104)

##### Documentazione:

1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
2. La Diagnosi Funzionale
3. Il Profilo Dinamico Funzionale
4. Il Piano Educativo Individualizzato
- 5 **Verbali riunioni GLHO**

##### Fasi di attuazione del protocollo:

<b>FASI e TEMPI</b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Attività di altri enti</b>
<b>Accoglienza ed inserimento</b> (dall'atto d'iscrizione al 30 di settembre)	-Visita con l'alunno la scuola per averne un primo contatto conoscitivo. -Procede con	-La scuola raccoglie tutta la documentazione sanitaria (Diagnosi Funzionale, Verbale d'accertamento) e	-L'équipe dell'ULSS che ha in cura l'allievo predispone il Verbale d'accertamento e la Diagnosi Funzionale.

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

	<p>l'iscrizione dell'alunno on-line.</p> <p>-Fa pervenire alla scuola, entro breve tempo, la certificazione attestante la Diagnosi Clinica.</p> <p>-Segnala particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia...).</p> <p>-Partecipa all'incontro di accoglienza organizzato dalla scuola per fornire informazioni utili alla predisposizione della progettazione individualizzata.</p> <p>- viene nominata come componente del GLHO</p>	<p>scolastica (PDF e PEI elaborati dalla scuola di provenienza) relativa all'allievo certificato.</p> <p>-La segreteria apre un fascicolo personale relativa all'alunno.</p> <p>-Fa richiesta all'UST, del numero di ore di sostegno che ritiene adeguato al soddisfacimento del bisogno educativo dell'allievo.</p> <p>-La Funzione Strumentale per l'inclusione e i docenti di sostegno individuati prendono contatto con i genitori dell'alunno ed eventualmente con i docenti della scuola di provenienza al fine di raccogliere informazioni utili alla predisposizione di una efficace progettazione individualizzata.</p> <p>- Il Dirigente Scolastico nomina per l'alunno il GLHO operativo che si occuperà della stesura e della verifica del PEI e del PDF.</p>	
<p><b>Inserimento ed elaborazione del PEI (ottobre-</b></p>	<p>Collabora alla definizione del Piano educativo individualizzato.</p>	<p>-Il Consiglio di Classe prende visione della documentazione (verbale d'accertamento, Diagnosi</p>	<p>L'ULSS, che ha in carico l'allievo, partecipa all'incontro con il CdC o con il coordinatore e docenti di</p>

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

<p><b>novembre)</b></p>	<p>-Condivide ed approva il PEI.</p>	<p>Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale) relativa all'allievo.          - i docenti di sostegno e curricolari avviano un periodo di osservazione dell'allievo.          - Concluso il periodo di osservazione il Cdc procede, sulla base dei dati in possesso, all'individuazione di obiettivi, strategie educative-didattiche e criteri di valutazione da inserire nel PEI.          -il GLHO coordinato da un docente di sostegno, si riunisce per redigere il PEI che andrà opportunamente firmato, oltre che dai componenti del GLHO anche da tutte le componenti del CdC</p>	<p>sostegno per discutere i contenuti del PEI e per procedere all'approvazione del documento.</p>
<p><b>Verifiche e valutazione -entro aprile (verifica intermedia) -A conclusione dell'anno scolastico (verifica finale)</b></p>	<p>-La famiglia partecipa all'incontro con il GLHO , durante il quale viene informata sull'esito della verifica intermedia.          -Nel caso in cui il GLHO, sentito il CdC decida in corso d'anno di cambiare gli obiettivi del PEI, la famiglia</p>	<p>Sono previste due verifiche:          -una verifica intermedia nel mese di aprile nel corso della quale GLHO, sentito il CdC valuta se gli obiettivi inseriti nel PEI siano adeguati all'allievo o se risulta necessario procedere ad una riformulazione degli stessi</p>	<p>-Gli specialisti dell'ULS che partecipano all'incontro con il CdC o con il coordinatore e i docenti di sostegno, per collaborare alla verifica intermedia e per valutare con il CdC se procedere o meno alla riformulazione del PEI.          -Nel caso il PEI venga riformulato i rappresentanti</p>



**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

	<p>deve fornire il proprio assenso firmando il nuovo PEI.</p> <p>- Viene informata circa l'esito della verifica finale.</p>	<p>passando ad esempio da una piano differenziato ad un piano per "obiettivi minimi".</p> <p><b>-Una verifica finale durante la quale, il GLHO elabora un progetto di massima relativo all'alunno per l'anno scolastico successivo individuando le ore di sostegno da richiedere all'UST e accerta il raggiungimento da parte dell'alunno degli obiettivi previsti nel PEI e quindi decide se promuovere o meno l'allievo alla classe successiva.</b></p>	<p>dell'ULS firmano il nuovo PEI.</p>
--	---	---	---------------------------------------

**b) Allievi con disturbi evolutivi specifici**

**Documentazione:**

1. Diagnosi clinica
2. PDP

<b><i>FASI e TEMPI</i></b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Attività di altri enti</b>
<p><b>Accoglienza ed inserimento (dall' atto d'iscrizione al 30 di settembre)</b></p>	<p>-Visita con l'alunno la scuola per averne un primo contatto conoscitivo.</p> <p>-Procede con l'iscrizione dell'alunno on-line.</p> <p>-Fa pervenire alla</p>	<p>-La scuola acquisisce la Diagnosi clinica dell'alunno.</p> <p>-La segreteria apre un fascicolo personale relativa all'alunno.</p> <p>-La Funzione Strumentale per l'inclusione e il</p>	

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

	<p>scuola, entro breve tempo, la Diagnosi Clinica che attesta il disturbo.</p> <p>-Partecipa all'incontro di accoglienza organizzato dalla scuola per fornire informazioni utili alla predisposizione della progettazione individualizzata.</p>	<p>coordinatore di classe prendono contatto con i genitori dell'alunno al fine di raccogliere informazioni utili alla predisposizione di una efficace progettazione personalizzata.</p> <p>-Il coordinatore condivide con il CdC il contenuto della diagnosi e propone ai colleghi un periodo di osservazione dell'allievo allo scopo di individuare le problematiche e le strategie didattiche da adottare e da inserire nel PDP.</p>	
<p><b>Elaborazione del PDP (ottobre-novembre)</b></p>	<p>La famiglia collabora alla definizione del PDP fornendo alla scuola tutte le informazioni utili.</p> <p>La famiglia prende visione del PDP e firma il documento che il Cdc ha predisposto.</p>	<p>-Nel caso di allievi con regolare diagnosi di DSA il CdC è tenuto a predisporre il PDP ai sensi della legge 170/2010 preferibilmente entro il mese di novembre.</p> <p>-Nel caso di allievi con diagnosi di altri disturbi evolutivi specifici (non DSA) non rientranti nella legge 170, l'adozione di un PDP non è obbligatoria anche se decisamente opportuna.</p> <p>-Nel caso il CDC decida all'unanimità, per questi allievi, di adottare il PDP,</p>	<p>Gli specialisti che hanno elaborato la diagnosi possono eventualmente essere coinvolti dalla scuola nell'elaborazione del PDP.</p>

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

		verbalizza la decisione presa e procede all'elaborazione dello stesso.	
<b>Verifiche e valutazione</b>	La famiglia viene informata circa l'esito delle verifiche.	Sono previste due verifiche: -una verifica intermedia nel mese di aprile nel corso della quale il CdC verifica se le misure dispensative e gli strumenti compensativi individuati nel PDP siano state efficaci o se risulta opportuno individuarne altri procedendo quindi ad una riformulazione del PDP. - Una verifica finale a conclusione dell'anno scolastico per valutare l'effettivo raggiungimento da parte dell'allievo dei livelli minimi di competenza e quindi il superamento dell'anno scolastico.	

### **c) Allievi con svantaggio socioeconomico, culturale, linguistico**

#### **Documentazione:**

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
4. Piano Didattico Personalizzato BES

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

<b><i>FASI e TEMPI</i></b>	<b>Attività della famiglia</b>	<b>Attività della scuola</b>	<b>Attività di altri enti</b>
<b>Accoglienza e Inserimento (dall'atto d'iscrizione al 30 di novembre)</b>	<p>-Visita con l'alunno la scuola per averne un primo contatto conoscitivo.</p> <p>-Procede con l'iscrizione dell'alunno on-line.</p> <p>-Informata della volontà del Cdc di procedere all'individuazione del figlio come alunno BES, può dare il proprio consenso alla predisposizione del PDP.</p>	<p><i>Nel caso di svantaggio segnalato dai servizi sociali:</i></p> <p>-La scuola acquisisce eventuali segnalazioni da parte dei servizi sociali o da parte della scuola di provenienza circa il disagio relativo all'allievo.</p> <p>-La segreteria apre un fascicolo personale relativa all'alunno.</p> <p>-La Funzione Strumentale per l'inclusione o la funzione strumentale per l'integrazione degli alunni stranieri (nel caso di alunni con problemi di alfabetizzazione) e il coordinatore di classe analizzano il contenuto della segnalazione e prendono contatto con la famiglia per capire la situazione.</p> <p>-Il coordinatore condivide con il Cdc il contenuto della segnalazione e propone ai colleghi un periodo di osservazione dell'allievo allo scopo di individuare le problematiche e valutare la possibilità di ricorrere</p>	<p>I servizi sociali operanti nel territorio segnalano gli allievi che si trovano in una situazione di disagio.</p>

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

		<p>ad una personalizzazione dell'apprendimento.</p> <p><i>Nel caso di allievi individuati direttamente dal Cdc senza alcuna segnalazione esterna:</i></p> <p>I docenti del Cdc avviano un periodo di osservazione degli alunni in ingresso al fine di poter stabilire eventuali necessità di altri interventi nell'ottica dell' inclusione ;</p> <p>Entro novembre il coordinatore compila eventuali schede di segnalazione di alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.</p> <p>Il Cdc valuta per quali allievi individuati predisporre un PDP e verbalizza mediante apposito modulo, le motivazioni didattiche e pedagogiche sottese alla decisione.</p> <p>Comunica alla famiglia dell'allievo individuato dal Cdc come BES, la volontà di procedere ad una personalizzazione dell'apprendimento.</p>	
<p><b>Elaborazione del PDP</b></p>	<p>La famiglia può collaborare alla</p>	<p>Il Cdc predisporre il PDP per gli alunni con</p>	

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

<p><b>(entro il primo trimestre)</b></p>	<p>definizione del PDP fornendo alla scuola tutte le informazioni utili in possesso. La famiglia prende visione del PDP e firma il documento.</p>	<p>svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale individuati sulla base di dati oggettivi (segnalazioni dei servizi sociali) o di considerazioni didattiche e pedagogiche opportunamente verbalizzate. Il documento viene firmato da tutti i componenti del CdC.</p>	
<p><b>Verifiche e valutazione: -entro aprile (verifica intermedia); -alla fine dell'anno scolastico (verifica conclusiva).</b></p>	<p>La famiglia viene informata circa l'esito delle verifiche.</p>	<p>Sono previste due verifiche: -una verifica intermedia nel mese di aprile nel corso della quale il CdC verifica se le strategie didattiche e i metodi di valutazione individuati nel PDP siano stati efficaci o se risulta opportuno individuarne altri procedendo quindi ad una riformulazione del PDP. - Una verifica finale a conclusione dell'anno scolastico per valutare l'effettivo raggiungimento da parte dell'allievo dei livelli minimi di competenza e quindi il superamento dell'anno scolastico.</p>	

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°72</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>20</b>
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	<b>20</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>41</b>
➤ DSA	<b>33</b>
➤ ADHD/DOP	<b>2</b>
➤ Borderline cognitivo	<b>6</b>
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>11</b>
➤ Socio-economico	-
➤ Linguistico-culturale	<b>5</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>2</b>
➤ Altro	<b>4</b>
<b>Totali</b>	<b>72</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>13%</b>
<b>N° PEI redatti</b>	<b>20</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>45</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>7</b>

<b>A. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti per l'autonomia</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>sì</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

<b>A. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
	Altro:	

<b>B. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>
	Altro:	
<b>C. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>no</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>sì</b>
	Altro:	

<b>A. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>no</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>sì</b>
	Altro:	
<b>B. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>sì</b>
<b>C. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>sì</b>
	Altro:	



**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>x</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>x</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>x</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>x</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>x</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>x</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>x</b>	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **Funzioni del Dirigente Scolastico:**

L'integrazione/inclusione scolastica è un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema.

Le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009) e le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (2011) affidano al DS le seguenti funzioni:

- garantire il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimolare e promuovere ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie in merito all'inclusione;
- promuovere attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuovere e valorizzare progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definire, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e coordinarne l'elaborazione e le modalità di revisione;
- gestire le risorse umane e strumentali;
- promuovere l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- attivare il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la produzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche;
- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive;
- coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione dei PEI e dei PDP;
- guidare e coordinare le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLI d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno.

Per l'anno scolastico 2016/2017, l'organizzazione e la gestione delle pratiche inclusive verrà affidata a gruppi di lavoro e a diverse figure professionali individuate dal collegio docenti.

### **Funzione strumentale per l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi**

#### **Speciali**

Al docente incaricato a svolgere tale funzione verranno assegnati i seguenti compiti:

- tenere i contatti con lo staff di Presidenza al fine di garantire un omogeneo approccio alle situazioni;
- organizzare gli incontri tra famiglia, ULSS e docenti per l'elaborazione dei PEI e dei PDP;
- coordinare le attività previste per gli alunni con BES,

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

- organizzare orario dei docenti di sostegno;
- coordinare la stesura del PAI e la predisposizione di modulistica;
- proporre azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- fare da referente per i rapporti interistituzionali e partecipare al gruppo CTS provinciale;
- svolgere azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno.

### **Funzione strumentale per l'accoglienza, l'alfabetizzazione e l'inclusione di alunni stranieri**

Al docente incaricato a svolgere tale funzione verranno assegnati i seguenti compiti:

- tenere i contatti con lo staff di Presidenza al fine di garantire un omogeneo approccio alle situazioni;
- rilevare la situazione di partenza degli alunni stranieri della scuola;
- coordinare e organizzare la commissione accoglienza, le attività specifiche interne, i corsi di alfabetizzazione, gli interventi di integrazione e di mediazione culturale;
- fare da referente per l'istituzione scolastica nella rete delle scuole del progetto stranieri;
- coordinare il progetto finanziato dall'USR;
- diffondere materiali e schede di valutazione elaborate dalla rete;
- proporre interventi di formazione dei docenti per una didattica volta all'integrazione degli studenti stranieri.

### **ORGANI COLLEGIALI**

#### **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)**

Composizione: insegnanti di sostegno e curricolari, personale ATA, rappresentanti di studenti e genitori.

Nella scuola opera da anni il Gruppo di Lavoro per l'Handicap, nominato dal Dirigente scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione dei ragazzi (dirigente scolastico, alcuni insegnanti curricolari e di sostegno, rappresentante del Personale Educativo Assistenziale, rappresentante del personale ATA, rappresentanti dei genitori, studenti dell'Istituto, operatori ASL).

A seguito dell'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, è prevista l'estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'istituto (Ghi) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (Bes), con la conseguente integrazione dei componenti del Ghi e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) al fine di svolgere le "seguenti funzioni":

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività al termine di ogni anno scolastico.

#### **GLHO**

Per ogni alunno con disabilità certificata, viene costituita un'equipe di lavoro, composta dal Dirigente Scolastico, da almeno un rappresentante degli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL o ente privato convenzionato che si occupano del caso, dai genitori o dai facenti funzione e da qualunque altra figura

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

significativa che operi nei confronti dell'alunno.

Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo:

- elabora il Profilo Dinamico Funzionale (PDF);
- formula il Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

Il Dirigente Scolastico:

- nomina e presiede il gruppo di lavoro o delega un componente del gruppo a presiedere alle riunioni;
- individua il coordinatore (di norma l'insegnante specializzato sul sostegno) che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni, predisporre e tenere aggiornata la documentazione.

In caso di assenza o impedimento, il Dirigente Scolastico è sostituito dal coordinatore del gruppo. Il GLHO in sede di formulazione del piano educativo individualizzato, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, ivi compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno, che devono essere esclusivamente finalizzate all'educazione e all'istruzione, restando a carico degli altri soggetti istituzionali la fornitura delle altre risorse professionali e materiali necessarie per l'integrazione e l'assistenza dell'alunno con disabilità richieste dal piano educativo individualizzato.

### **Consiglio di Classe**

#### **Compiti :**

- Collabora alla predisposizione dei PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e i PEI (Piani Educativi Individualizzati) per gli allievi certificati con disabilità. La formulazione di tali documenti dovrà avvenire dopo un preliminare periodo di osservazione dell'allievo certificato e in accordo con i familiari degli alunni e con gli specialisti che hanno redatto la diagnosi, entro il mese di novembre di ciascun anno.

- Predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) per gli alunni con certificazioni DSA (dislessia, discalculia, disortografia) prodotta da strutture pubbliche o accreditate e per gli altri allievi BES individuati Consiglio stesso.

In questo caso la stesura del PDP avverrà, in raccordo con la famiglia senza la collaborazione degli specialisti (ai quali è comunque possibile chiedere un contributo), dopo un periodo di osservazione dell'alunno necessaria per definire quali misure dispensative e strumenti compensativi adottare per ottimizzare l'apprendimento dello stesso.

- Individuare altri alunni con Bisogni Educativi Speciali facendo riferimento ai criteri stabiliti dal Collegio Docenti.

Per quanto riguarda gli alunni non DSA, per i quali la famiglia ha presentato una diagnosi medica che attesta che l'allievo presenta un Disturbo evolutivo specifico non rientrante nell'area di intervento della legge 170/2010 (relativa unicamente ai DSA), sarà il CdC a deliberare se predisporre o meno un PDP facendo rientrare tale allievo nella categoria degli alunni con BES. Il CdC avrà cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

Per quanto riguarda l'individuazione di allievi BES con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, essa potrà essere deliberata dal CdC sulla base di dati oggettivi (segnalazione dei servizi sociali) o di valutazioni didattiche e pedagogiche che dovranno essere opportunamente verbalizzate. In tal caso le famiglie verranno informate e la stesura del PDP avverrà in raccordo con esse.

- Individuare strategie e metodologie utili e condivise per realizzare una didattica inclusiva rivolta non solo agli alunni BES ma a tutti gli allievi della classe.

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

- Valutare in itinere e alla conclusione dell'anno scolastico, l'efficacia e i punti di criticità dei percorsi d'apprendimento personalizzati e il raggiungimento degli obiettivi raggiunti in termini di competenze.

### **Collegio docenti**

#### **Compiti:**

- Discute e delibera i criteri d'individuazione dei BES.
- Discute e delibera i protocolli d'inclusione dei BES.
- Discute e delibera il PAI.
- Procede alla verifica dei risultati raggiunti dal PAI.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Il processo d'inclusione nella scuola può avvenire realmente solo quando risulta condiviso da tutto il personale coinvolto.

Sarebbe opportuno attivare anche nel prossimo anno scolastico dei corsi di formazione/aggiornamento, tenuti da personale interno e/o esterno che trattino in particolare le seguenti tematiche:

- didattica inclusiva e bisogni educativi speciali;
- le norme a favore dell'inclusione; -
- il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con bisogni educativi speciali;
- alunni con disturbi evolutivi specifici e DSA: cosa fare e come intervenire?

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il presente PAI riconosce alcuni dei principi e indicatori della valutazione inclusiva, stabiliti a livello europeo dall' *European Agency for Development in Special Needs Education*, in occasione di una conferenza dedicata al tema della valutazione che ha coinvolto i rappresentanti di 25 Paesi dell'Unione Europea.

#### **Principi della valutazione inclusiva:**

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell' *universal design*<sup>1</sup> dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più

---

<sup>1</sup> L'espressione Universal Design for Learning (UDL) indica una modalità di progettazione e di gestione della pratica educativa volta ad incontrare le diverse modalità di apprendimento e le diverse condizioni che possono presentarsi nei diversi contesti (principalmente scolastici).

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

possibile – l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

### **Indicatori per la valutazione inclusiva**

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano

- il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");
- il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");
- il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

A livello generale, il nostro Istituto riconosce il valore formativo della valutazione, non riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, ribadito per tutti gli alunni dal DPR 122/2009 che, nel primo articolo, terzo comma, afferma tra l'altro: "La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo".

Il filo conduttore che guiderà la scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta, da parte dei docenti, un particolare impegno anche in relazione alle modalità e alle strategie di verifica e di valutazione degli apprendimenti.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti dovrebbero tener conto dei risultati raggiunti dall'allievo in relazione al punto di partenza e verificando quanto gli obiettivi conseguiti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Per gli alunni BES che appartengono alla categoria della disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, la valutazione deve sempre essere riferita al PEI (piano didattico individualizzato) predisposto per l'alunno. Il PEI può essere differenziato o per obiettivi minimi.

Nel caso di PEI differenziato che prevede per l'alunno disabile il raggiungimento di obiettivi di apprendimento in tutto o in parte diversi da quelli previsti per la classe, ogni docente dovrà valutare per la propria disciplina il raggiungimento o meno, da parte dell'allievo, degli obiettivi differenziati indicati nel PEI.

Nel caso di PEI per obiettivi minimi, invece, ciascun docente, per la propria disciplina, dovrà valutare se l'allievo certificato con disabilità, abbia raggiunto o meno i livelli minimi di competenza attesi per il conseguimento della sufficienza. Nel caso di PEI per obiettivi minimi il raggiungimento degli stessi può avvenire attraverso modalità di svolgimento differente nelle modalità e/o nei contenuti.

La verifica degli apprendimenti, per gli alunni certificati che seguono un PEI per obiettivi minimi, può essere personalizzata attraverso l'adozione delle cosiddette "prove equipollenti" che permettono di accertare che l'alunno, pur nella diversità della situazione, abbia raggiunto i livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Le prove equipollenti possono essere diverse, rispetto a quelle somministrate al resto della classe, nelle modalità e/o nei contenuti.

Per gli altri alunni BES non rientranti nella categoria della disabilità, la valutazione deve tener conto:

- della situazione di partenza dell'allievo;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Per tutti gli allievi BES non certificati per disabilità, il nostro Istituto si impegna ad estendere quanto stabilito dall'art. 10 del DPR 122/2009 e dall'art. 6 del DM 5669/2011 in merito alla valutazione degli allievi DSA.

Dalla lettura di tali articoli si evince la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e nelle prove di esame, dovranno essere adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei e individuati nel PDP.

Il DM 5669/2011 chiarisce che, la personalizzazione dei criteri di valutazione degli apprendimenti ha l'obiettivo di poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno senza che questi sia penalizzato da procedure che non considerano le difficoltà specifiche, separando quindi le competenze da valutare dalle difficoltà di accesso o di gestione legate al disturbo.

Nel PDP di ciascun allievo dovranno essere esplicitati: la personalizzazione delle modalità di valutazioni e i livelli minimi attesi per le competenze in uscita (obiettivi minimi) in ciascuna disciplina.

Nel caso di allievi di primissima immigrazione che si trovano nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana, il Consiglio di Classe può riservarsi la possibilità di sospendere il giudizio nel trimestre per alcune discipline per le quali non sarà possibile una valutazione in quanto richiedono una sufficiente conoscenza della lingua italiana non ancora acquisita.

Per la valutazione degli allievi di primissima immigrazione il Collegio docenti individua i seguenti criteri:

- per la lingua italiana, intesa come materia curricolare, si potrà far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2 e alle schede di valutazione prodotte dal C.T.P qualora gli studenti lo abbiano frequentato;
- per le materie il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse;
- per le materie per le quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrà essere espressa con la frase:

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

oppure:

“La valutazione espressa fa riferimento al P.D.P. programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”. (Anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

### **Organizzazione e adozione di progetti educativo-didattici finalizzati a favorire l'inclusione (ho inserito questa nuova voce che nel modello non c'è)**

Per l'a.s. 2016/2017 il nostro Istituto prevede di attivare nelle classi seconde della sede IP un progetto ideato e promosso dal Lions Club International per il biennio delle scuole superiori: **il progetto Kairós** che prevede una serie di percorsi e moduli ideati per affrontare la tematica della sensibilizzazione all'integrazione delle diverse abilità stimolando una riflessione sulle peculiarità dell'individuo e sulle caratteristiche di ciascuno come portatore di specificità e ricchezza. Il Progetto si propone, in particolare, attraverso attività operative di gruppo, esperienze di diversa percezione da applicare ai normodotati, visione di materiale audio o video e dibattiti, di affrontare le tematiche della diversità e dell'integrazione delle diverse

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

abilità in un'ottica che non parte dalla problematica specifica dell'handicap, ma piuttosto punta a far emergere come qualsiasi identità sia caratterizzata da peculiarità specifiche, potenzialità e limiti.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto per favorirne l'inclusività:

- personale ATA
- coordinatore del Cdc
- docenti curricolari
- docenti di sostegno
- assistenti specialistici (per l'autonomia e per la comunicazione)
- psicologa (spazio ascolto).

#### **Il personale ATA (collaboratori scolastici):**

riceve affidamento di mansioni specifiche in caso di alunni certificati, cura su richiesta del DS e al bisogno eventuali necessità di spostamento, assistenza, affidamento degli allievi con patologie o problemi di salute anche occasionali.

#### **Il coordinatore di classe:**

- comunica ai colleghi del Cdc il contenuto delle diagnosi cliniche relative agli allievi con disturbi evolutivi specifici;
- comunica ai colleghi del Cdc eventuali segnalazioni dei servizi sociali relative ad allievi con BES;
- in collaborazione con il curatore degli atti verbalizza le motivazioni pedagogico didattiche per gli allievi BES individuati dal CdC
- compila il modulo di rilevazione degli allievi BES individuati dal CdC;
- coordina l'attività di stesura dei PDP
- tiene i contatti con le famiglie di allievi BES

#### **Il docente curricolare:**

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, in collaborazione dei colleghi della classe alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative;
- mette in atto forme di verifica e valutazione adeguate e coerenti.

#### **Il docente di sostegno:**



## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

L'Insegnante di sostegno è un docente che, fornito di formazione specifica, è assegnato alla classe in cui è presente anche l'alunno disabile perché utilizzi le sue conoscenze particolari e la sua competenza metodologica per facilitare l'integrazione/il grado di socializzazione interno al gruppo-classe, la crescita personale e l'apprendimento di tutti gli studenti.

In particolare, il docente di sostegno:

- assume la contitolarità delle classi in cui opera partecipando alla programmazione educativa e didattica e alle procedure di valutazione di tutti gli allievi delle classi a cui è stato assegnato;
- partecipa attivamente alle attività didattiche in classe (mediando con appunti, schemi, riduzioni e semplificazioni dei testi) e fuori dalla classe (gestendo direttamente interventi specifici di supporto organizzati per il singolo allievo o per un gruppo di allievi);
- prende visione di tutta la documentazione sanitaria (verbale d'accertamento, diagnosi funzionale) e scolastica (PDF e PEI) relativa agli allievi certificati per disabilità e la condivide con i CdC;
- collabora con i docenti curricolari alla stesura delle prove di verifica per l'allievo disabile;
- concorre al successo e all'inserimento dell'allievo disabile nel contesto scolastico favorendo la cultura dell'inclusione;
- garantisce la realizzazione del PEI contribuendo alla predisposizione del materiale individualizzato e/o personalizzato necessario;
- tiene i contatti con la famiglia dell'allievo disabile;
- è il referente per l'inclusione nelle classi in cui è contitolare.

### **Assistenza specialistica:**

L'assistenza specialistica è compito delle ULSS per gli alunni con disabilità psicofisica, dell'Amministrazione Provinciale per quelli con disabilità sensoriale. L'ULSS, in accordo con la Famiglia e la Scuola, e sulla base del singolo progetto elaborato per ogni persona con disabilità, tenuto conto delle risorse esistenti, provvede ad assegnare alla scuola degli Operatori Socio Sanitari e Operatori addetti all'Assistenza preposti all'assistenza degli alunni le cui condizioni di disabilità comportino una riduzione grave dell'autonomia personale. L'Amministrazione Provinciale fornirà agli studenti disabili sensoriali, residenti in provincia di Vicenza e frequentanti ogni ordine e grado di scuole, e che rientrano nei propri criteri di assistibilità, personale per l'autonomia e la comunicazione sia per l'attività scolastica che extrascolastica.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Per il prossimo anno scolastico, la scuola si impegna a collaborare con i seguenti Servizi/Enti/Agenzie educative presenti sul territorio:

- Centri Territoriali di Supporto (CTS)
- Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI) dell'Alto Vicentino
- Associazioni di genitori
- Associazioni di volontariato

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica di tutti gli alunni.

È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità.

Con riferimento agli alunni BES la famiglia interviene come soggetto portatore di interessi (la tutela del figlio)

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ma anche come risorsa educativa e come preziosa fonte d'informazioni, con funzioni necessariamente distinte da quelle dei soggetti che rivestono un ruolo professionale.

La famiglia di un alunno BES è chiamata a:

- collaborare all'elaborazione dei PDF e dei PEI nel caso di allievo certificato con disabilità (I documenti dovranno essere firmati dalle famiglie);
- partecipare all'elaborazione del PDP per gli altri alunni BES fornendo alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici;

Nel caso degli alunni BES individuati autonomamente dalla scuola, in assenza quindi di una certificazione clinica, occorre tutelare maggiormente la famiglia perché manca l'autorizzazione a predisporre per il figlio un percorso personalizzato, che è invece sempre quantomeno implicita quando viene consegnato a scuola un documento che attesta il bisogno. Per tale ragione, se l'allievo è stato individuato come BES dal CdC, il PDP dovrà contenere un'apposita autorizzazione della famiglia ad adottare una didattica personalizzata e la firma della stessa.

Sarebbe utile, inoltre inserire nei modelli di PDP una specifica sezione chiamata "Patto con la famiglia" o "Impegni della famiglia" in cui si esplicitano e formalizzano gli impegni che la famiglia assume per favorire il successo del progetto educativo.

La sezione "Impegni di famiglia" può prevedere una serie di impegni di tipo generale e specifico, con lo scopo innanzitutto di rinsaldare le basi dell'alleanza educativa e sostenere la motivazione e l'impegno nel lavoro scolastico e domestico.

La famiglia può impegnarsi, a seconda dei casi, a favorire autonomia ed efficacia del lavoro scolastico, a casa e a scuola, attraverso una quotidiana attività di controllo e supervisione sui compiti, vigilando affinché l'alunno porti regolarmente a scuola i materiali di studio e di lavoro necessari in base all'orario e alle attività previste.

Infine, le famiglie potrebbero essere coinvolte nelle politiche d'inclusione della scuola attraverso la partecipazione di un rappresentante dei genitori al GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione).

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Nella riflessione collegiale che gli insegnanti devono effettuare per la personalizzazione del curriculum è innanzi tutto necessario:

- identificare i contenuti essenziali delle discipline per garantire la validità del corso di studi e del diploma rilasciato alla fine della scuola secondaria di II grado (ovviamente se non si tratta di piano differenziato di cui alla Legge 104/92);
- scegliere obiettivi realistici (cioè che l'alunno possa effettivamente raggiungere);
- scegliere obiettivi significativi (cioè che abbiano rilevanza per lui, anche in vista della vita adulta);
- scegliere obiettivi razionali, di cui l'alunno possa comprendere e condividere il significato e la rilevanza;
- definire un curriculum funzionale, cioè che miri ai diritti educativi essenziali, per la qualità della vita presente e futura dell'allievo.

La pratica realizzazione di un curriculum attento alle diversità avviene attraverso la personalizzazione dell'apprendimento e dunque la predisposizione o di un PEI o di un PDP.

Per la stesura di questi documenti si fa riferimento a modelli diversi.

Il PEI predisposto per allievi con disabilità certificata è prescritto dalla Legge 104/92, art.13 e dal DPR 24/2/94, art.4, è definito a livello locale dai soggetti coinvolti nel processo di integrazione scolastica (scuola,

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Asl, enti locali).

Per quanto concerne la provincia di Vicenza nel 2009 è stato elaborato un Protocollo di Intesa per la definizione degli interventi a favore dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Il PEI previsto da tale protocollo contiene:

- finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in realizzazione alla programmazione di classe;
- itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta;
- criteri e metodi di valutazione, comprese eventuali equipollenze nelle scuole secondarie di 2° grado;
- forme di integrazione tra scuola ed extrascuola;
- tempi e modalità di verifica.

I contenuti del PDP previsto per gli alunni DSA sono definiti dal MIUR nelle linee guida del 2011.

Essi sono:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia del disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

prPer quanto riguarda gli altri alunni BES la normativa non definisce il contenuto del PDP e quindi la scuola può elaborare autonomamente tale documento.

Il nostro Istituto intende adottare per tale tipologia di allievi BES non rientranti nella legge 104 e nella legge 170, un modello che si compone delle seguenti sezioni:

- anagrafica;
- analisi del bisogno e delle risorse (personali ed ambientali);
- programmazione degli interventi didattico-educativi;
- strumenti compensativi (solo se veramente utili);
- misure dispensative (solo se veramente utili);
- criteri e forme di valutazione;
- impegni della famiglia;
- pagina finale per le firme.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

#### **Risorse umane:**

Una scuola inclusiva richiede una corresponsabilità educativa diffusa, competenze didattiche adeguate ad impostare una fruttuosa relazione educativa con tutti gli alunni.

L'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili cognitivi, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti adottando materiali e strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

I documenti ministeriali sui bisogni educativi speciali invitano le scuole alla valorizzazione delle risorse professionali di cui le scuole stesse dispongono (in termini di competenza, innanzi tutto) affinché possano

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

essere adeguatamente valorizzate e messe a disposizione di tutto il corpo docente.

Gli insegnanti all'interno della classe devono: assumere comportamenti non discriminatori, prestare attenzione ai bisogni di ciascun alunno accettando la diversità presente in ognuno di noi come valore ed arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive, adottare strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento.

Gli insegnanti di sostegno, devono essere considerati una risorsa aggiuntiva non solo per gli alunni con disabilità certificata, ma anche per gli altri alunni che manifestano bisogni educativi speciali e ai quali il docente di sostegno può estendere le competenze acquisite in merito alla personalizzazione degli apprendimenti e alle strategie didattiche di sostegno agli alunni con svantaggio.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

### **Risorse impiegate per gli alunni stranieri:**

Per facilitare l'integrazione, l'alfabetizzazione e il potenziamento degli alunni stranieri l'Istituto organizza degli sportelli di potenziamento linguistico svolti in orario scolastico o nel pomeriggio. I destinatari sono tutti gli alunni stranieri che manifestano difficoltà nell'uso della lingua italiana e gli alunni stranieri che devono potenziare le conoscenze linguistiche; studenti stranieri del IV e V anno che devono potenziare le competenze linguistiche in vista dell'Esame di Stato; genitori che non conoscono bene la lingua italiana.

### **Risorse materiali:**

In entrambi le sedi dell'Istituto sono presenti diverse aule con Lavagne multimediali.

La LIM può essere utilizzata dai docenti in diversi modi: per la didattica frontale con materiali multimediali, per attività che coinvolgono la classe come completare schemi o attività interattive e laboratoriali, per le interrogazioni, per la presentazione in modo innovativo di ricerche ed elaborati realizzati dagli studenti in un'ottica di peer education. Infine, può essere utilizzata per effettuare percorsi di navigazione su web in classe.

Nella sede IP è presente un'aula di sostegno con LIM che può essere utilizzata dai docenti di sostegno nell'attività individualizzate per "motivare" all'apprendimento.

In entrambe le sedi è presente una ricca selezione di testi e software specifici per la "didattica speciale" con schede e materiale semplificato per alunni in difficoltà o con attività utili a favorire l'uso di metodologie funzionali all'integrazione e all'inclusione.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola si attiva per reperire risorse aggiuntive a sostegno di progetti di inclusione attraverso

- partecipazione a progetti finanziati dal MIUR
- partecipazione a progetti finanziati dall'Asl ;
- partecipazione a progetti finanziati da enti territoriali;
- utilizzo delle risorse finanziate dal comitato genitori;
- partecipazione a bandi finanziati da fondazioni e associazioni private.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

L'Istituto si impegna ad effettuare anche per l'anno scolastico 2016-17 un'attività di raccordo con le Scuole Secondarie di I grado e con i familiari degli alunni BES in ingresso, con le quali si collabora, in sede di orientamento, attraverso il referente d'istituto, per la definizione del progetto di massima.

L'Istituto, inoltre, ha individuato in sede collegiale dei Protocolli di inclusione per le varie tipologie di alunni BES provenienti dalla Scuola Secondaria di Primo grado o da altra scuola di secondo grado (se ripetente) per la conoscenza dei quali si rimanda alla premessa inserita nel presente documento.

Per quanto concerne l'orientamento in uscita, il nostro istituto ha inserito nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro (vedi POF) anche le attività che permettono un corretto orientamento in uscita verso il mercato del lavoro e gli studi universitari, anticipando l'esperienza lavorativa e creando rapporti di cooperazione tra la scuola, l'università, le realtà produttive e di servizi del territorio dell'ovest vicentino

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità (legge 104) relativamente al passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione o nei passaggi intermedi, è opportuno per l'anno scolastico 2016/2017 prevedere forme di consultazione obbligatorie fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e le figure di riferimento per l'inclusione delle scuole coinvolte, al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di integrazione con l'alunno con disabilità. Particolare importanza ha in tale ambito la consegna della documentazione riguardante l'alunno con disabilità al personale del ciclo o grado successivo. Tale documentazione dovrà essere completa e sufficientemente articolata per consentire all'istituzione scolastica che prende in carico l'alunno di progettare adeguatamente i propri interventi. Talvolta, semplicemente la carenza documentale può rallentare il raggiungimento del successo formativo richiesto dalle disposizioni legislative.

Per quanto concerne l'inserimento lavorativo degli alunni con disabilità certificata, il nostro Istituto prevede per gli allievi disabili che seguono un percorso per obiettivi minimi, il loro totale coinvolgimento ai percorsi di Alternanza Scuola Lavoro previsti per tutta la classe e comprensivi di esperienze di stage all'interno di varie realtà produttive e di servizi presenti sul territorio.

Per quanto concerne gli alunni che seguono un percorso differenziato il nostro Istituto si impegna annualmente a creare, percorsi di ASL personalizzati e flessibili, adeguati alla tipologia di disabilità e alle competenze dell'alunno/a stipulando convenzioni con cooperative del territorio (La Primula, Il Cerchio; Studio Progetto) e con altre strutture disponibili. Tali progetti prevedono, ove è possibile, la collaborazione con il SIL (servizio d'integrazione lavorativa) delle varie ULSS del territorio vicentino.

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

Approvato dal GLI in data \_\_\_\_\_

Firma dei componenti:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Approvato dal Collegio Docenti in data \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_